BIBLIOTECA CIVICA G. TARTAROTTI ROVERETO
Ms. 72. 8. (36).

Vannetti Saibanti Bianca Laura

Notizie intorno 1

I genitori di Bianca Laura furono Giovanni de' Sai-
banti e la Nob. donna ~~Caterina~~ Francesca Sbardellati, e Nacque in ~~[illegible]~~
a' 17. maggio dell'anno 1723.

Fu educata in Trento nel Convento delle Orsoline,
ove apparò la lingua tedesca, il ricamo ~~ec~~

Tornata a casa il ch. Ab. Girolamo Tartarotti
poeta, e critico le insegnò la Logica, la Filo-
sofia morale, e la poetica.

Fu invaghita del Petrarca, ~~che~~ cui ella seppe a memoria
e imitò con diligenza. Era ~~[illegible]~~ Petrarchista: ~~[illegible]~~
Gustava lo stile toscano del trecento, e del secolo di Leone
e componea in quello stile.

Nel 1750 ~~da~~ dal Cav. Valeriano Vannetti unitamente a
Francesco Saibante, e Bianca Laura fu eretta
in sua casa un'adunanza Lett.^a che poi diven-
ne la formale accademia degli agiati confermata
con un ~~[illegible]~~ diploma di protezione dell'Augusta
Maria Teresa li 29. 7bre 1753.

Bianca Laura recitava sempre o in versi, o
in prosa nelle Tornate accademiche.

Il Cav. Giuseppe Valeriano Vannetti invaghitosi ~~della~~ de' pregi della N. Laura ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la prese in Moglie nel Febb.^o
del 1754. (Nota)

Di questo matrimonio egli stesso così ne scri-
ve al sig.^r Giuseppe Avancini a Roma in un
Cap. Bernesco:

~~Ne' quali egli scrisse questi versi~~
~~[illegible]~~

Io me l'ho presa nè bella, nè brutta,
Vedi p. 28. rif. del marito Ec...

1

2

In capo a un anno ~~dopo~~ da questo matrimonio nacque il Cav. Clementino Vannetti unico loro figlio

Nel 1764. a' 15. di Luglio le mancò il Marito compianto da' suoi concittadini per le sue qualità e d'intelletto, e di more.

La madre, e 'l Fratello Francesco prese a educare nelle belle lettere Clementino nella propria casa

In età più che settuagenaria perdette ~~[illegible]~~ quest'unico figliuolo a' 14. Marzo 1795-

~~Una tal~~ Una tal perdita fu da lei sopportata con rassegnazione cristiana. Dopo quel colpo fu però soggetta a qualche vaneggiamento.

Coronò il fine de' suoi giorni col lasciar per testamento alla parte avversaria (tranne certi legati ~~con patto però, che soddisfacesse a certi legati~~) molti ragguardevoli beni del figliuolo morto abintestato. La lite le era stata mossa da parenti, e ~~ella~~ n'avea riportate due favorevoli sentenze. Questa è gran virtù. ~~Quindi~~ Dopo ciò cristianamente, e piamente morì li 6. Marzo dell'anno 1797.

La sua statura era lunga ma proporzionata, il portamento nobile, e le maniere gentili. La sua virtù non fu mai dubbia. Usò gran liberalità verso i poveri. Educò bene ae pudice il figliuolo. Attese sempre agli esercizi di pietà, e in vecchiaja tra-

P. A.

Fu di lunga, e proporzionata statura, e di nobile, e gen-
til portamento. In tutti e tre i differenti stati, in cui piacque
a Dio, che fosse di Donzella, di Moglie, e di Vedova, sem-
pre visse qual si conviene a persona nobilmente, e cristiana-
mente educata, nè la sua virtù fu mai dubbia, o sospetta.
Era liberale verso i poveri, e facile a sentir compassione
delle umane miserie. In ogni tempo, ma specialmente nella sua
avanzata età attese con gran fervore agli esercizi di
religione, che inspirava pure al figliuolo e colla voce e coll'
esempio della voce ancor più valevole. ~~Dilettandosi negli ulti~~ Leggendo nella sua grande età
~~mi anni della Scrittura~~ de' Salmi penitenziali, ne tradusse
in versi rimati l'uno, o l'altro con molta felicità. Del
resto negli ultimi 3. lustri della sua vita assai poco, ~~e nulla~~
~~attese~~ s'applicò allo Studio. Il domestico reggimento, e l'età non
più vegeta, anzi ~~tutta~~ ~~tutta~~ infermiccia nè le permet-
teano di attendere gran fatto alla coltura ~~dello spirito~~ delle lettere,
nè più la facevano ravvisar quella Donna valente, che
veramente fu negli anni suoi più vegeti, e freschi. Trova-
va il ~~dover~~ convivere con un figliuolo ~~tutto~~ dedicato
alle lettere ~~la mente in istato di~~ che porgevale occasione ~~onde~~ di ognora abbellir la sua mente di viepiù ~~procacciarsi sempre~~
~~nuove letterarie~~ con e belle novelle cognizioni. Nella sua gioventù si dilet-
tò ancora della musica, del ricamo, e del disegno, lascian-
do di quello alcuni giudiziosi, e finiti lavori, di questo ~~e si conser~~
~~van di questo nella~~ alcuni saggi ~~Pittoreschi~~, che si conservano Ferdinandea di Innsbruck tra le pro-
ve de' più rinomati Pittori, ed incisori ~~alcuni saggi Pitto~~
~~reschi che~~ i quali saggi dal ~~detto~~ Bibl. Sig.r Antonio Roschmanno
erano tenuti in gran pregio, e riputati d'ornamento
alla Raccolta da lui medesimo compilata.

ciò però, in che la Signora sopra ogn' altra cosa si distinse si è senza dubbio un esatta, e vasta cognizione dirò così del positivo della più tersa toscana favella. E certo non v'avea per così dir voce tanto antiquata o strana, di cui essa non ne conoscesse gli usi, e'l valore. Sapea discernere prontamente le forme legittime del favellare dalle spurie, o straniere, e quello, che riesce tanto difficile anche a ~~più~~ tanti consumati scrittori, potea con sicurezza trovar la proprietà delle parole, onde esprimere con precisione i concetti. ~~Del che era veramente ammirabile~~ Noi sappiamo di certo, che lo stesso suo figlio benchè fosse gran conoscitore del toscano idioma, pur consultava sovente intorno a cose di lingua questa novella Cornelia. che seguendo le massime del sempre terso, ed elegante suo maestro Ab. Gio. Antonio Pastorini potè poi alla stessa con lungo studio divenir in ciò d'altri direttrice, e maestra. Per le quali cose tutte meritamente riscosse gli applausi di molti insigni letterati, e di molte celebri Accad.e d'Italia, le quali coll'aggregarla nelle loro rispettabili adunanze diedero una chiara testimonianza della stima, in che la teneano. Di lei fece onorata menzione il Sig.r de la Lande, il Lami, il Chiaramonti ~~nella vita del Cav. Gio. Valeriano Vannetti suo marito~~ Difsi in più luoghi, il Sig.r Ab. Andrea quem vide Rubbi che una volte che fosse del bel numero ~~tra~~ di quelle che egli scelse scrittrici degl' ~~suoi~~ elogj italiani da lui raccolti, e stampati. e ultimamente il chiarissimo P. D. Ant. Cesari ~~dell'~~ dell' Oratorio ~~di Verona~~ nella vita che scrisse del Cav. Clem. Vannetta con giovanil ~~[illegible]~~ e del gusto migliore ~~[illegible]~~ l'eleganza de' buoni tempi e Altri ancora, che troppo lungo sarebbe nominare, parlarono di Laura con molta lode. Ebbe amicizia, e carteggio con molti letterati.

Dopo l'Ab.e Rubbi il P. Cesari, nella infanzia e Pavia, e suo figlio in più luoghi.

dusse l'uno, o l'altro de' Salmi scritturali in versi rimati
con molta felicità.

Negli ultimi 3. Lustri poco attese allo studio. Il do-
mestico reggimento, e l'età infermiccia ne la im-
pedivano. Pur col figliuol letterato discorreva ogni
dì di cose letterarie

In gioventù si dilettò del Ricamo, della musica, e
del disegno. Nella Biblioteca d'Inspruck si con-
servano alcuni saggi Pittoreschi di Lei molto stimati.

Il pregio principale di Laura in Letteratura era
una vasta cognizione dell' ~~poetica~~ leggi e delle regole della Toscana
Favella. Suo figliuolo la consultava spesso in
cose di Lingua. Il Sig.r de la Lande, il Lami il Chia-
ramonti, il ch. Sig.r Ab. Andrea Rubbi, l'elegante ~~sull~~ Del cav. Cl. Vannetti da lui composta
~~da lui composta~~ e ultimamente
P. Cesari dell' Oratorio di Verona ~~fecero onorata~~ in vari luoghi della vita
fecero onorata menzione di Lei.

Ebbe amicizia, e carteggio con molti Letterati de' suoi tempi, come pure con molte Donne illustri
letterate, tra le quali ~~colla~~ con una delle più cel- per dottrina, ~~tra spezialmente~~ tra le quali ebbe un posto
le Dame del secolo cioè colla Co: Roberti Franco. distinto la Co: Roberti Franco ~~una delle quali è la Co:~~ ~~celebrissima d~~ una delle più celebre
Nel 1781. furono stampate in Venezia presso il Coletti Dame del secolo, di cui tra le altre cose è alle stampe una lun[ga]
e colla ~~intorno alle~~ ~~alcune~~ belle prose della N. Laura, che nel 17[..]
nel T. XI. della Raccolta dell' Ab. Meloni ~~alcu~~ in fine alle
~~ni discorsi di lei~~, intorno a ~~cui~~ queste prose così le scrisse di
proprio moto il cav. Girolamo Tiraboschi. Vedi nelle
Rime del Tass. alle note p. 101. - - - -

Delle sue poesie se ne trovano stampate in varie Raccolte, e
in giornali, e in fine alla <u>Barbalogia</u> dell'Ill.mo Cav. Valeriano
Vannetti suo Marito. Lasciò un canzonier MS.o in cui il
Metastasio riconobbe non pochi lineamenti del cantor di
Valchiusa.

Un' iscrizione latina posta sotto il Ritratto che di Lei si fece fare p. 63 —
~~[illegible]~~ chiuderà questo elogio; l'autor di essa fu il Latinissimo
Cav. Clem. Vann. unico e incomparabil figliuol di tanta Madre.